

## RISULTATI INVALSI 2021: L'URGENZA DELLA RESPONSABILITÀ DA PARTE DI TUTTI

A cura di Ketty Savioli, docente – articolo di commento disponibile sul sito AID, [a questo link](#)

### ANALISI DEI RISULTATI DELLE PROVE PER ORDINE E GRADO DI SCUOLA

#### Scuola primaria (Gradi 2 e 5)

Il confronto degli esiti della scuola primaria, del 2019 e del 2021, ci restituisce un quadro praticamente stabile: i risultati sono, in tutte le regioni del Paese, simili a quelli riscontrati nel 2019, difficilmente le differenze sono significative in senso statistico.

Si rilevano dati che possono essere il preludio di differenze più significative nei gradi successivi non solo tra regioni ma anche tra scuole.

I risultati medi di **Italiano** al termine della **II primaria** e della **V primaria** sono molto simili all'interno di ciascun grado scolastico in tutto il Paese e si riscontra un leggero incremento degli allievi che si trovano nei livelli più alti di risultato. Per **Matematica**, invece, si osserva un leggero calo del risultato medio complessivo rispetto al 2019 e una piccola riduzione del numero degli allievi che raggiungono risultati buoni o molto buoni.

I seguenti grafici rilevano confronti in base ai livelli di apprendimento raggiunti (1 molto bassi e 6 molto alti) in Italiano e Matematica.

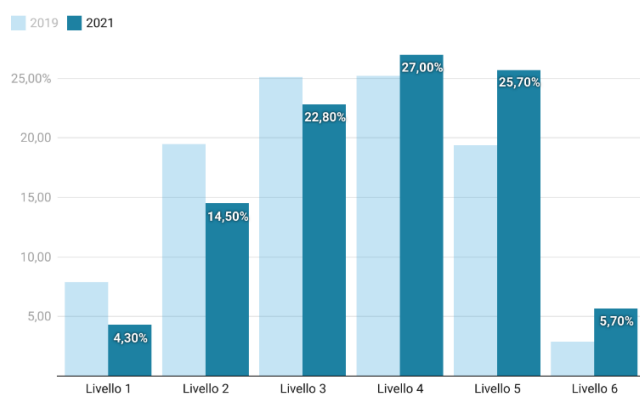


Grafico: INVALSIopen con licenza CC BY SA - Fonte: INVALSI 2021 - Creato con Datawrapper

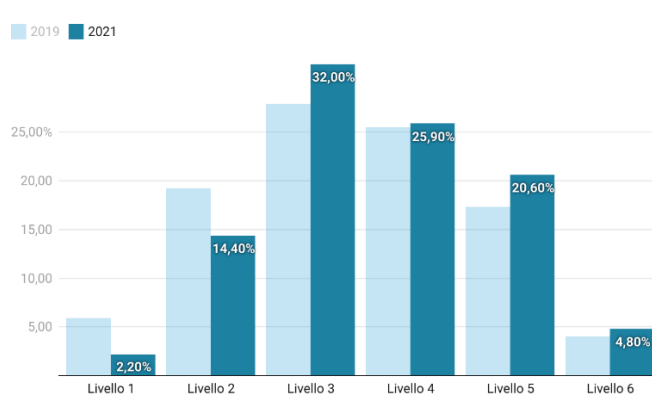


Grafico: INVALSIopen con licenza CC BY SA - Fonte: INVALSI 2021 - Creato con Datawrapper

#### Grado 2

#### Grado 5

*In ITALIANO, per il Grado 2 e il grado 5, buona parte degli studenti si posiziona nei livelli di risultato **medio-alti** cioè uguali o superiori a 3. (81,2% per il grado 2 e 83,3% grado 5). È un risultato in miglioramento rispetto al 2019, tenendo anche conto dell'ancoraggio delle prove ovvero della loro comparabilità.*

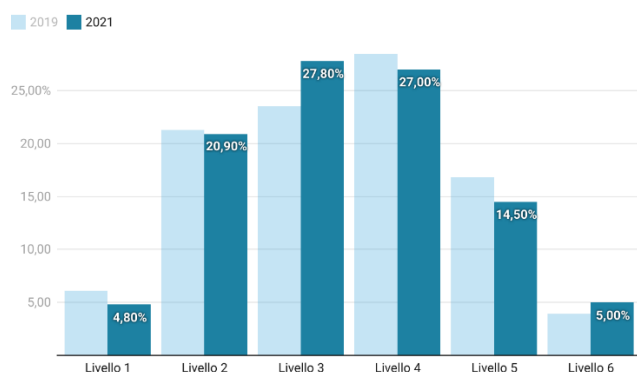


Grafico: INVALSIopen con licenza CC BY SA - Fonte: INVALSI 2021 - Creato con Datawrapper

## Grado 2

*In MATEMATICA, per il Grado 2 e il grado 5, buona parte degli studenti si posiziona nei livelli di risultato **medio-alti** cioè uguali o superiori a 3 (per entrambi i gradi, più del 70%). È un risultato in sostanzialmente in linea rispetto al 2019, tenendo anche conto dell'ancoraggio delle prove ovvero della loro comparabilità.*

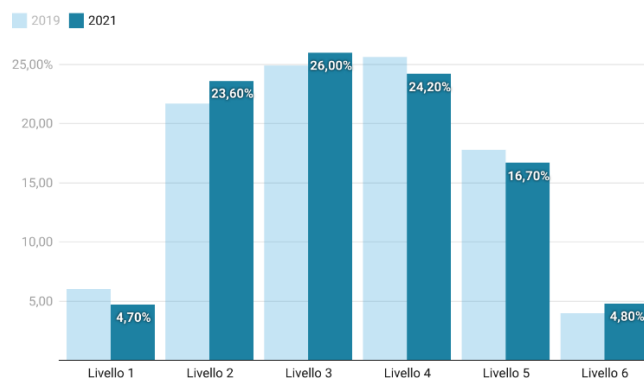


Grafico: INVALSIopen con licenza CC BY SA - Fonte: INVALSI 2021 - Creato con Datawrapper

## Grado 5

In generale sono *buoni i risultati d'Inglese* degli allievi della scuola primaria italiana. Il **92%** degli allievi della **V primaria** raggiunge il prescritto livello A1 del QCER<sup>1</sup> nella prova di lettura (*reading*) e l'**82%** di allievi il prescritto livello A1 del QCER nella prova di ascolto (*listening*). Al Nord e al Centro gli allievi che raggiungono il livello A1 di *reading* sono circa il 90%, mentre al Sud circa l'85%. Per il *listening*, invece, gli allievi che si collocano al livello A1 sono circa l'87% al Nord e al Centro, mentre circa il 77% al Sud.

Entrando più a fondo nei risultati, si rileva che già a partire dal ciclo primario, in Italiano, in Inglese e ancora di più in Matematica si riscontra una differenza dei risultati **tra scuole e tra classi nelle regioni meridionali**: questo significa che la scuola primaria nel Mezzogiorno fatica maggiormente a garantire uguali opportunità a tutti, con evidenti effetti negativi sui gradi scolastici successivi.

## Scuola secondaria di primo grado (Grado 8)

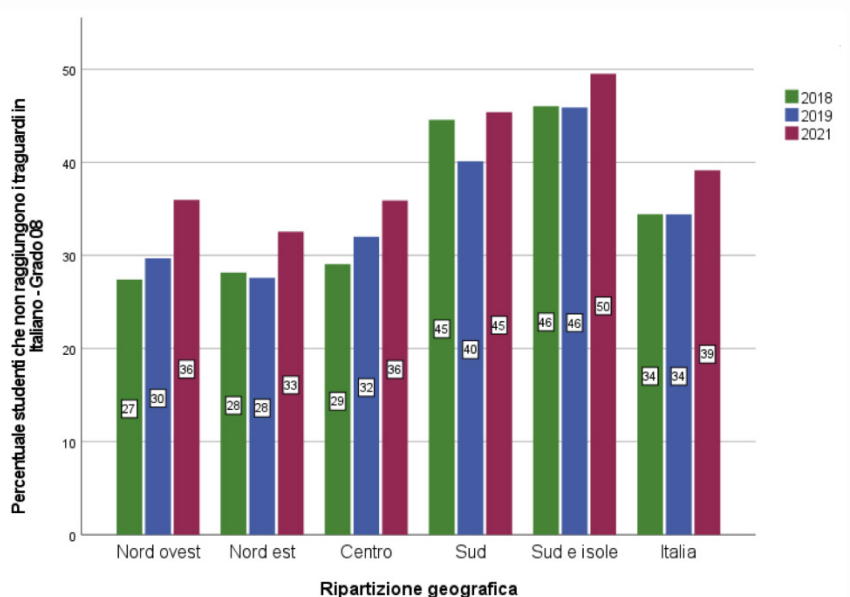
La prova per il grado 8 (classe III secondaria di primo grado) è in formato CBT (computer based testing) e consente di fornire gli esiti mediante livelli crescenti di risultato (da 1 a 5 per l'Italiano e la Matematica e da pre-A1 ad A2 per l'Inglese). Si può ritenere adeguato ai traguardi delle Indicazioni nazionali il livello 3 per Italiano e Matematica. Per l'Inglese il livello A2 è esplicitamente previsto dalle Indicazioni nazionali per la scuola secondaria di primo grado.

<sup>1</sup> Il Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) è un sistema descrittivo riconosciuto internazionalmente per valutare le capacità linguistiche. Il QCER è accettato in tutta Europa ed è sempre più comune nel resto del mondo.

Rispetto al 2019 i risultati del 2021 di Italiano e Matematica sono più bassi, mentre quelli di Inglese (sia *listening* sia *reading*) sono sostanzialmente stabili.

A livello nazionale gli studenti che **non raggiungono risultati adeguati**, ossia non in linea con quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali sono:

- **Italiano:** 39% (+5 punti percentuali rispetto sia al 2018 sia al 2019)
- **Matematica:** 45% (+5 punti percentuali rispetto al 2018 e +6 punti percentuali rispetto al 2019)
- **Inglese:** per il *reading* (A2) il 24% e per il *listening* (A2) il 41%



*Per il Grado 8, in Italia il 39% degli studenti non raggiunge il livello di accettabilità in ITALIANO.*

*Nel 2018 e nel 2019 erano il 34%.*

Nelle tre materie oggetto di indagine, le perdite maggiori di apprendimento si registrano tra gli allievi che provengono da contesti socio-economico-culturali più sfavorevoli. Inoltre, tra questi ultimi, diminuisce la quota di studenti con risultati più elevati. Si riduce quindi l'effetto perequativo della scuola sugli studenti che ottengono risultati buoni o molto buoni, nonostante provengano da un ambiente non favorevole.

I divari territoriali tendono ad ampliarsi. Emergono forti evidenze di disuguaglianza educativa nelle regioni del Mezzogiorno sia in termini di diversa capacità della scuola di attenuare l'effetto delle differenze socio-economico-culturali sia in termini di differenze tra scuole e, soprattutto, **tra classi**. In alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) si riscontra un maggior numero di allievi con livelli di risultato molto bassi, che raggiunge il 50% e oltre della popolazione scolastica in Italiano, il 60% in Matematica, il 30-40% in Inglese-*reading* e il 55-60% in Inglese-*listening*. Dunque per Inglese si può affermare che i risultati siano abbastanza stabili ma con forti e accentuate differenze interne al Paese.

## Scuola secondaria di secondo grado (Grado 13)

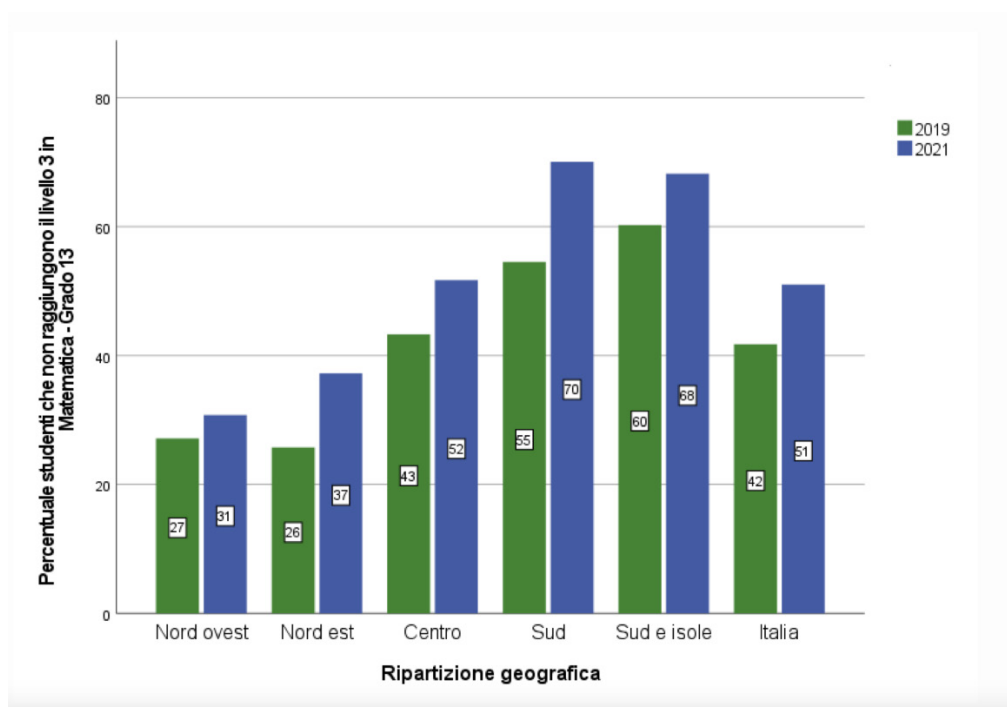
I risultati per l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, sono fonte di ulteriore riflessione. Indipendentemente dal percorso di studi frequentato, le prove sono costruite in modo tale da fornire a ciascun allievo la possibilità di raggiungere i risultati più alti.

Rispetto al 2019 i risultati del 2021 di Italiano e Matematica sono più bassi, mentre quelli di Inglese (sia *listening* sia *reading*) sono stabili.

A livello nazionale gli studenti che **non raggiungono risultati adeguati**, ossia non in sintonia con quanto stabilito dalle Linee Guida sono:

- **Italiano:** 44% (+9 punti percentuali rispetto al 2019)
- **Matematica:** 51% (+9 punti percentuali rispetto al 2019)
- **Inglese:** per il **reading** (B2): 51% (+3 punti percentuali rispetto al 2019) e per il **listening** (B2): 63% (+2 punti percentuali rispetto al 2019)

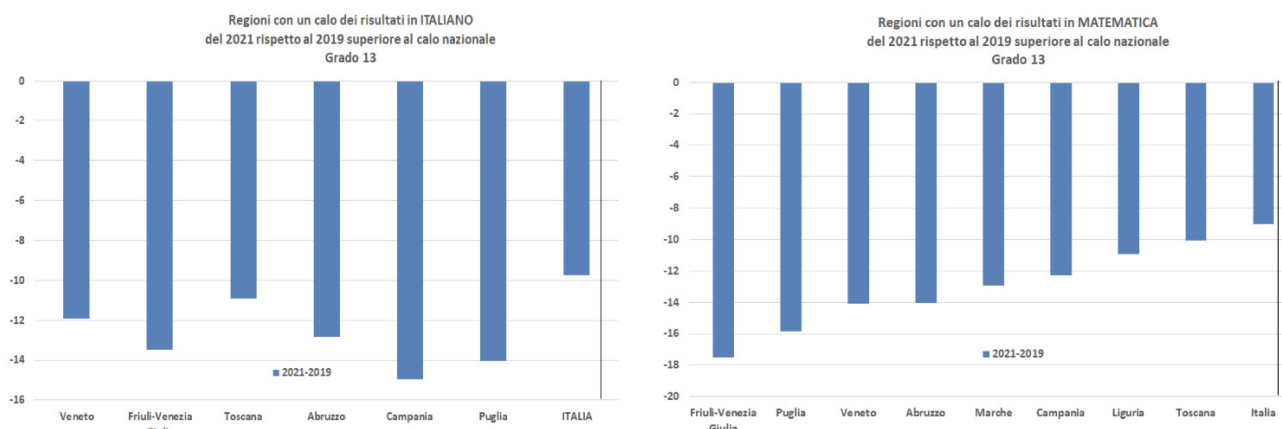
Rispetto ai risultati del 2019 si riscontra **un calo di circa 10 punti in Italiano** a livello nazionale, ma con forti differenze tra le regioni. Inoltre è evidente anche **un calo di circa 10 punti in Matematica** a livello nazionale, ma con forti differenze tra le regioni con percentuali molto elevate di allievi al di sotto del livello minimo nelle regioni del Mezzogiorno. Ciò significa che uno studente su due dopo 13 anni di scuola “esce” dal sistema istruzione senza aver raggiunto risultati in matematica che gli permettano una cittadinanza consapevole.



*In MATEMATICA, in Italia il 51% degli studenti del grado 13 non raggiunge il livello di accettabilità, con picchi del 70% circa in alcune macroaree.*

Non si rilevano, invece, significative perdite di apprendimento per Inglese-*reading* e Inglese-*listening*, rispetto ai risultati del passato.

Nelle tre materie oggetto di rilevazione, i cali maggiori di apprendimento si registrano in modo molto più accentuato tra gli allievi che provengono da contesti socio-economico-culturali più sfavorevoli, con percentuali quasi doppie tra gli studenti provenienti da un contesto svantaggiato rispetto a chi vive in condizioni di maggiore vantaggio.



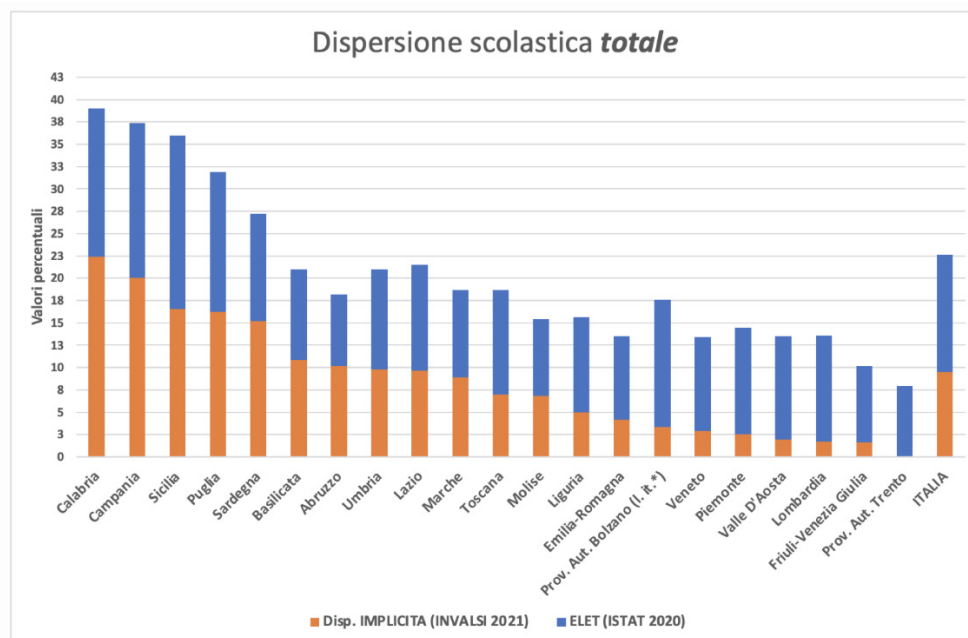
*ITALIANO e MATEMATICA, grado 13, regioni dove si verifica il “learning loss” maggiore.*

## Il problema della dispersione scolastica implicita

La pandemia potrebbe avere aggravato il problema della dispersione scolastica, soprattutto nelle sue componenti più difficili da individuare e quantificare. La disponibilità di dati censuari sugli apprendimenti, confrontabili su base nazionale, permette di individuare quegli studenti che, pur non essendo dispersi in senso formale, escono però dalla scuola senza le competenze fondamentali, quindi a forte rischio di avere prospettive di inserimento nella società non molto diverse da quelle degli studenti che non hanno terminato la scuola secondaria di secondo grado. Tale forma di dispersione scolastica è stata definita dispersione scolastica implicita o nascosta.

Nel 2019 la dispersione scolastica implicita si attestava al 7%, vale a dire che il 7% degli studenti delle scuole italiane nel 2019 ha conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado, ma con competenze di base attese “al massimo” al termine del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, quando non addirittura alla fine del primo ciclo d’istruzione. Purtroppo la pandemia ha aggravato questo fenomeno e **la percentuale della dispersione scolastica implicita ha raggiunto il 9,5%** e in alcune regioni del Mezzogiorno essa ha superato ampiamente valori a due cifre (Calabria 22,4%, Campania 20,1%, Sicilia 16,5%, Puglia 16,2%, Sardegna 15,2%, Basilicata 10,8%, Abruzzo 10,2%), fenomeno particolarmente preoccupante poiché nelle stesse regioni anche il numero di dispersi espliciti (coloro che hanno abbandonato la scuola prima del diploma) è considerevolmente più alto della media nazionale.

In base anche ai dati ELET (Istat) si stima che in Italia il 23% dei giovani della fascia di età 18-24 anni ha abbandonato la scuola oppure l'ha terminata senza acquisire competenze di base minime. Nel 2019 erano il 22,1%.



Quale sarà il futuro di questi giovani? Ovviamente si tratta di una domanda retorica che non necessita di vera retorica ma di iniziative mirate per la qualità ed equità del sistema di istruzione, ulteriormente provato (ma non solo) dalla pandemia.

Per approfondimenti si può consultare il sito [www.invalsiopen.it](http://www.invalsiopen.it)